

Mercoledì 21 Ottobre, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Minacce alla Conti, Legacoop contro la Procura «Accuse sconcertanti, fiducia in Rita e Simone»

Ghedini e Gamberini, sentiti ieri dai pm. La difesa: «Enorme danno d'immagine». Interviene anche Bersani

Il primo messaggio era quasi prevedibile: «Esprimiamo piena fiducia, totale vicinanza e condivisione dell'operato di Rita Ghedini e Simone Gamberini, presidente e direttore di Legacoop Bologna». Il secondo messaggio, invece, è inedito rispetto ai toni prudenti da sempre in voga nel mondo cooperativo. «Siamo sconcertati dalle accuse che vengono mosse: la storia di Rita e Simone è contraddistinta dalla trasparenza e dall'impegno per la legalità». Legacoop Bologna rinuncia alle frasi di rito e si affida a una nota dura come non mai per difendere i suoi vertici Ghedini e Gamberini, ascoltati per ore ieri in Procura nell'ambito dell'inchiesta sulla Colata di Idice, che li vede entrambi indagati. L'ipotesi è che abbiano esercitato pressioni indebite sul sindaco Isabella Conti e sui consiglieri comunali di San Lazzaro, affinché non bloccassero la costruzione della cittadella da 582 alloggi che Coop Costruzioni voleva realizzare a Idice insieme ai privati.

A rafforzare il significato politico della nota, lungamente meditata, ci sono le firme in calce dei membri della presidenza, dove siede il gotha del mondo cooperativo: da Gianpiero Calzolari (Granarolo) a Luigi Passuti (Coop Costruzioni), inclusi Pierluigi Stefanini (Unipol) e Adriano Turrini (Coop Adriatica). I cooperatori, dicono i rumors, si sono sentiti umiliati dall'inchiesta e hanno deciso di andare al contrattacco: «Per quanto dovuta sia un'indagine penale, il danno all'immagine subito potrà essere ripagato assai difficilmente dalla dichiarazione di estraneità ai reati una volta chiariti i fatti».

Ieri prima Gamberini e poi Ghedini, entrambi assistiti dall'avvocato Luca Sirotti, sono stati interrogati a lungo in Procura. La scorsa settimana il direttore generale di Legacoop ha infatti ricevuto un invito a comparire, proprio come la ex senatrice del Pd. Gamberini, ex sindaco di Casalecchio e in buoni rapporti con la prima cittadina renziana, avrebbe incontrato Conti per farle cambiare idea su Idice. Poi sms e telefonate, ma senza successo. A quel punto, secondo i pm, si sarebbe mossa la presidente Ghedini, cui viene contestato un incontro a dicembre con la Conti. Nell'invito a comparire si dice in sostanza che la presidente avrebbe esercitato pressioni anche per condizionare il voto dei consiglieri comunali sulla decadenza della Colata dal Poc. Una interferenza che secondo i pm si sarebbe concretizzata con le dimissioni di un consigliere di Sel e con la mancata presenza di una consigliera del Pd nel giorno della votazione. «Ho risposto a tutte le domande — commenta in serata Gamberini — penso di aver chiarito la mia posizione».

Il presidente regionale di Legacoop, Giovanni Monti, arriva a dire che «a venir messi sotto indagine sono ruolo e attività del tutto lecite proprie delle rappresentanze di categoria, svolte alla luce del sole e nel rispetto delle leggi». A fare quadrato attorno alla Ghedini intervengono anche nomi illustri del Pd, a partire dall'ex segretario Pierluigi Bersani: «Voglio esprimere la mia grande stima per la Ghedini. Sono certo che la sua correttezza emergerà con chiarezza», dice Bersani. La deputata prodiana Sandra Zampa esprime «piena solidarietà e amicizia» alla Ghedini: «Certa della sua assoluta estraneità a ogni addebito». Il renziano Marco Lombardo, che allo scorso congresso provinciale aveva sfidato l'attuale segretario Francesco Critelli, esprime «stima personale» a Ghedini, Gamberini e al sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi, anche lui indagato. «Per me il rispetto per le persone viene prima della politica — dice Lombardo — se mancano il rispetto e la fiducia tra le persone non può esistere una comunità politica». Evidentemente una parte del Pd trasversale alle correnti ha deciso di uscire allo scoperto e di fare quadrato a attorno al mondo cooperativo. Quando venne fuori la storia delle minacce a Isabella Conti, il sindaco di San Lazzaro aveva ricevuto il sostegno del segretario dem Matteo Renzi in persona, del governatore Stefano Bonaccini e del segretario provinciale Critelli. Ma una fetta del partito aveva maldigerito le denunce.

Intanto, la Procura dell'Aquila ha notificato l'avviso di fine indagine all'ex presidente di Manutencoop Claudio Levorato nell'inchiesta sul crollo di un balcone nella palazzina antisismica della new town di Cese di Preturo, realizzata dopo il terremoto.

Gianluca Rotondi
Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA